

Portogruaro

SAN MICHELE

Riapre la porta santa nella chiesa di Bibione

SAN MICHELE - Sarà il Cardinale Sandri, Prefetto della Congregazione delle Chiese Orientali, alla presenza del parroco di Aleppo, a riaprire, il primo agosto, la Porta Santa della chiesa giubilare di Bibione. Questa rimarrà aperta fino al 16 dello stesso mese, in occasione della Perdonanza, periodo durante il quale sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria e ammirare l'esposizione perenne della copia della Sacra Sindone. Nella chiesa di Bibione, nominata chiesa giubilare, ogni agosto, precisamente dal primo al 16 del mese, sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria del perdono. Nell'ambito di questa Perdonanza verrà dato grande rilievo al tema della fede cristiana nei territori orientali: ospite della celebrazione sarà, infatti, il Cardinale Leonardo Sandri, responsabile dei cristiani riuniti nelle chiese dell'Est Europa e del Medio Oriente. Prenderanno parte a questo evento anche Ibrahim Asalbagh, parroco di Aleppo e padre Francesco Patton, custode di Terra Santa. Il tutto ad affermare come la parrocchia di Bibione, in questo gioioso evento, non perda di vista la sensibile tematica della fede cristiana in Medio Oriente, sottolineando la propria vicinanza alle popolazioni della regione. La Perdonanza sarà, inoltre, un'ottima occasione per poter ammirare l'esposizione perenne della copia della Sacra Sindone, inaugurata nella chiesa di Bibione lo scorso 20 febbraio, e per partecipare agli eventi proposti dal ricco calendario della parrocchia di Santa Maria Assunta. (M.Cor.)



PORTOGRUARO

Tentano di scippare una donna davanti all'ingresso dell'ospedale

PORTOGRUARO - Prima la offendono pesantemente, poi tentano di strapparle la borsetta e fuggono. E' accaduto martedì della scorsa settimana quando D.A., 54 anni di Portogruaro, si stava recando all'ospedale. "Ero appena scesa dall'auto che avevo posteggiato nel parcheggio di fronte all'ospedale - racconta la donna - non appena mi sono incamminata, sono stata raggiunta da due giovani sui 20 anni di colore. Erano in sella a due belle biciclette. Poi si sono avvicinati offendendomi

pesantemente. Poi hanno tentato di prendermi la borsetta ma sono riuscita a salvarla». La malcapitata a quel punto ha cercato rifugio nell'auto, dove si è chiusa nell'abitacolo. In lacrime non è riuscita nemmeno a chiedere aiuto e solo un anziano, vedendola scossa, si è avvicinato per prestarle soccorso. La coppia di giovani, che indossava occhiali da sole a specchio, è fuggita verso via Veneto. I carabinieri di Portogruaro stanno verificando quanto accaduto. (M.Cor.)

CAORLE Chiusa la vicenda delle presunte minacce di morte al primo cittadino

Archivate le indagini su Striuli

L'annuncio del sindaco in consiglio comunale. «Adesso le querele per danno d'immagine»

CAORLE - Dopo quattro anni di polemiche, sfociate in una campagna elettorale carica di veleni e reciproche accuse, sembra essersi sgonfiata definitivamente la vicenda delle presunte minacce di morte di stampo mafioso che avrebbero subito a fine 2013 il sindaco Luciano Striuli e gli allora consiglieri Alessandro Borin e Marco Favaro in relazione al piano urbanistico delle "terme". Ieri sera in consiglio comunale proprio Striuli ha annunciato l'archiviazione delle indagini sulle presunte minacce ed il proscioglimento per false informazioni al pubblico ministero che lo avevano riguardato da parte del Tribunale di Trieste. Per comprendere la

vicenda bisogna ritornare a dicembre 2013, quando Borin e Favaro denunciarono in consiglio comunale di aver appreso da Striuli che tutti e tre sarebbero stati minacciati di morte al fine di non modificare il progetto urbanistico delle terme. Striuli, dopo le dichiarazioni dei due consiglieri di minoranza, aveva invece sempre smentito l'esistenza di ogni minaccia o pressione. Dopo qualche mese si apprese che la procura antimafia di Trieste aveva aperto un fascicolo d'indagine sulle presunte minacce ed un secondo su presunte false dichiarazioni che Striuli avrebbe reso davanti al pm o alla polizia giudiziaria. Con la definizione di entrambi i fascicoli, si

chiude una vicenda che, secondo Striuli, aveva generato una gogna mediatica contro la città di Caorle. «Se ritorniamo alle denunce rese da Favaro e Borin nel 2013 secondo le quali il sindaco sarebbe stato oggetto di minacce di stampo mafioso - ha dichiarato Striuli in consiglio rispondendo a un'interpellanza presentata dalla consigliera di minoranza Rosanna Conte - queste dichiarazioni sono state smentite dall'esito delle indagini». Con riferimento, invece, alle indagini a suo carico per false informazioni al Pm, Striuli ha precisato che si sono concluse con un «non doversi procedere perché l'azione penale non può nemmeno essere iniziata» pronunciato dal

Tribunale di Trieste. Marco Favaro, che è tutt'ora consigliere comunale, ha subito replicato al sindaco ribadendo quanto fino a oggi sostenuto e che questa archiviazione «non rappresenta la chiusura di una battaglia doverosa volta a far emergere la verità». Striuli, dopo aver duramente criticato quanto dichiarato ai media da Favaro, Borin e da Conte, ha annunciato l'intenzione di chiedere alla giunta comunale di incaricare un legale al fine di valutare se sussistano i presupposti per avviare un'azione di risarcimento del danno per lesione dell'immagine di Caorle.

Riccardo Coppo

© riproduzione riservata

SCHIANTO Antonio Bedin era originario di Portogruaro

Muore a due giorni dall'incidente

PORTOGRUARO - Troppo gravi le ferite riportate nello schianto, Antonio Bedin il 71enne di Portogruaro coinvolto nell'incidente in provincia di Torino è deceduto. I sanitari del Centro traumatologico del capoluogo piemontese non hanno potuto fare nulla per salvare la vita al pensionato. Bedin, residente nella cittadina del Lemene, aveva un'abitazione a San Giusto Canavese dove domenica è rimasto coinvolto in uno spaventoso incidente stradale. Secondo una prima sommaria ricostruzione dei carabinieri della Compagnia di Chivasso, il portogruarese era alla

guida di una Fiat Grande Punto. Mentre usciva da una laterale per immettersi sulla strada Provinciale 40 a Foglizzo, stava per sorpassare una Opel Insigna con al volante Gioele Boggio, 30enne di San Giusto Canavese. Inutile il tentativo di

frenata del giovane, che ha centrato la Fiat all'altezza del motore facendolo volare per circa 200 metri. La stessa utilitaria è finita poi a circa una 50na di metri capovolta di lato, nel fossato che costeggia la strada mentre il pensionato è volato fuori dall'abitacolo. Entrambi i conducenti sono stati poi trasferiti al Centro traumatologico di Torino con l'elicottero del 118. Antonio Bedin è subito apparso in gravi condizioni, tanto che i sanitari lo hanno sedato. Purtroppo ogni tentativo di salvargli la vita non è servito. Bedin è deceduto all'indomani. Il 30enne intanto

E' accaduto in Piemonte: coinvolte due auto



SCHIANTO Un'immagine del tragico incidente

è stato dimesso dall'ospedale con una prognosi di 60 giorni. La triste notizia è piombata a Portogruaro, lasciando sgomento e dolore tra quanti conoscevano Bedin. L'uomo non aveva

più parenti in riva al Lemene, dove è cresciuto salvo poi trasferirsi a Sedegliano in Friuli. Era da anni domiciliato a San Giusto Canavese.

Marco Corazza